

# MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

### Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli,  
questo solo sia  
il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.  
Pace a voi e al creato,  
o fedeli,  
componetegli  
un cantico nuovo:  
ecco il giorno che  
ha fatto il Signore  
e la luce*

*sul volto riveli  
questa sola novella del mondo.*

### Salmo CF. SAL 143 (144)

Benedetto il Signore,  
mia roccia,  
che addestra le mie mani  
alla guerra,  
le mie dita alla battaglia,  
mio alleato e mia fortezza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido,  
colui che sottomette  
i popoli al mio giogo.  
Signore, che cos'è l'uomo  
perché tu l'abbia a cuore?  
Il figlio dell'uomo,

perché te ne dia pensiero?  
L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni come ombra  
che passa.

Signore, abbassa il tuo cielo  
e discendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.  
Lancia folgori e disperdili,

scaglia le tue saette  
e sconfiggili.

Stendi dall'alto la tua mano,  
scampami e liberami  
dalle grandi acque,  
dalla mano degli stranieri.  
La loro bocca dice cose false  
e la loro  
è una destra di menzogna.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,2).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore della vita!**

- Insegnaci a lasciar andare e a non rimanere attaccati a ciò che non porta frutto e che deve essere tagliato.
- Donaci di accogliere con gratitudine le potature che la vita impone a ciascuno di noi, affinché portiamo più frutto.
- Concedici di rimanere sempre innestati nella Vite vera, per generare frutti di vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70 (71),8.23

Della tua lode sia piena la mia bocca,  
perché io possa cantare;  
esulteranno, a te cantando, le mie labbra.  
Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori: tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede, non permettere che ci separiamo da te, luce di verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>3</sup>Essi dunque, provvedu-

ti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

<sup>4</sup>Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. <sup>5</sup>Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

<sup>6</sup>Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene

gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-328

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce;  
ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Il tuo nome è Frutto, alleluia!**

Siamo abituati a leggere e gustare le parabole con cui il Signore narra del regno di Dio che viene, ma siamo sempre commossi quando, attraverso delle immagini, Gesù parla di se stesso. Quando il Signore si racconta, in realtà, non racconta mai se stesso in modo narcisistico e isolato, ma sempre in relazione: per parlare di sé, Gesù parla sempre del Padre e parla sempre anche di noi. Per fare questo ricorre alle immagini più poetiche e più efficaci, come: «lo sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,1-2). La fecondità dei discepoli è intimamente ed essenzialmente legata al loro essere legati al loro Maestro e Signore, ma questo modo di concepire la fede come legame personale, e non semplicemente come l'essere incastonati in un sistema religioso, per quanto generoso e salvifico, non può non creare qualche problema: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati» (At 15,1). Nella sequenza interpretativa della storia che troviamo negli Atti degli apostoli, questo non è certo il primo «problema» (15,6) che la Chiesa deve affrontare. Infatti, si è dovuta trovare una soluzione al problema spinosissimo della sostituzione di Giuda nel collegio degli apostoli, come pure far sì che le mense fossero

servite in modo uguale, senza distinzioni tra i credenti provenienti dal giudaismo e quelli provenienti dai gentili... ma quello della circoncisione è, di certo, il problema più grave.

Paolo e Barnaba, ci racconta Luca nel secondo volume della sua opera, «dissentivano e discutevano animatamente contro costoro» (15,2). La posta in gioco è la novità del vangelo di Cristo Gesù, a partire dal quale ciò che assicura la salvezza non è la ritualità, ma la relazione personale da cui sgorga e attraverso cui deve essere autenticata ogni ritualità. Paolo e Barnaba viaggiano attraverso le Chiese mentre si recano a Gerusalemme, «raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli» (15,3), così pure, una volta giunti alla Chiesa madre della città santa, «riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro» (15,4). Sembra proprio che, nel cuore degli apostoli più aperti alla novità di quel vangelo che ha radicalmente cambiato la loro vita, risuoni la parola essenziale del Signore Gesù, che ha tutto il tono di una supplica amorevole e appassionata: «Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

Per otto volte ritorna il verbo «rimanere», che sembra misteriosamente non contrapporsi, ma portare a compimento il verbo «circoncidere». Ciò che per i padri nella fede era espresso da questo gesto rituale della circoncisione che taglia e in certo modo espone, attraverso la nudità assoluta, alla memoria della

propria fragilità, il Signore Gesù sembra volerlo esprimere con questo senso di appartenenza assoluta. Questo senso profondo di appartenenza fa sentire come una cosa sola il discepolo con il Maestro e i discepoli tra di loro, che diventano il frutto maturo di una radice condivisa.

*Signore risorto, tu sei la vite e noi siamo i tralci. Tu sei il Maestro e noi siamo i tuoi discepoli. Tu sei la radice e noi siamo dei fragili fiori che sperano di dare un frutto talora così incerto. Eppure, noi vogliamo rimanere in te desiderando che tu rimanga con noi.  
Alleluia!*

**Cattolici**

Pietro Nolasco, fondatore dei Mercedari (1249).

**Ortodossi**

Memoria del santo e giusto Giobbe.

**Luterani**

Federico il Saggio, sostenitore della Riforma in Sassonia (1525).